PATTI DIGITALI

Patto digitale di comunità

PARMA, QUARTIERI SUD-EST

Negli ultimi anni, la costante **accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali** ha reso più complesso il compito educativo dei genitori. Il processo di digitalizzazione ha portato con sé diverse **opportunità** ma anche molteplici **rischi** per tutti noi, in particolare per i nostri figli. La **ricerca scientifica** mostra che queste tecnologie, se introdotte troppo precocemente e senza attenzione, possono ostacolare il naturale processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale, oltre a favorire l'aumento dei **comportamenti online a rischio** e dei casi di **cyberbullismo**.

In questo contesto molti **genitori** subiscono una **forte pressione sociale e commerciale,** trovandosi spesso in difficoltà davanti alle **richieste insistenti dei loro figli**[1] e alla preoccupazione che il mancato accesso alla tecnologia li possa isolare dai coetanei. Una preoccupazione da non sottovalutare: per questo motivo crediamo che un'**alleanza** tra genitori e soggetti educativi (famiglia, scuola, pediatri, istituzioni, oratori, scout, società sportive e altri contesti educativi e di vita comune) sia il modo migliore per offrire un adeguato **accompagnamento** all'uso degli strumenti digitali.

Da qui nasce l'idea di proporre, anche nella zona Sud-Est della città, un **Patto Digitale di Comunità**, così come già presente in altre realtà del territorio nazionale e locale.

Sottoscrivendo il seguente documento, ci impegniamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole per promuovere, sia nelle nostre case sia nelle comunità, **un utilizzo, sano, responsabile e creativo dei media digitali**.

[1]con il termine "figli" si intende figli e figlie, persone nella loro specificità e peculiarità anche di genere

Sì alla tecnologia, nei tempi giusti!

Si consiglia la consegna di uno smartphone personale connesso in rete preferibilmente **non prima della seconda media**: è importante il rispetto delle specifiche tappe di sviluppo del bambino e delle sue competenze emotive e cognitive.

Nel caso in cui il proprio figlio disponga già di uno smartphone, si può aderire comunque al patto condividendo e sottoscrivendo le seguenti indicazioni

App, social e contenuti video adatti all'età

Rispettare, in accordo con la legge, il limite d'età di **14 anni per l'utilizzo autonomo di Social Network e Whatsapp**. (D.Lgs 101/2018). Verificare le età consigliate per giochi, film e vari contenuti video

(es. classificazione PEGI https://pegi.info/it/node/59)

Educazione all'uso consapevole del digitale con il coinvolgimento della famiglia

Ci impegniamo a educare i nostri figli ad un uso consapevole e sano degli strumenti digitali, partecipando noi per primi ad **incontri informativi**, anche con l'aiuto di esperti.

Sottoscrizione di un accordo con i nostri figli sulle regole per l'utilizzo dei dispositivi digitali

Definire limiti chiari e condivisi su tempi e luoghi di utilizzo

(ad es. evitare l'uso degli schermi a tavola, durante la notte, nei momenti di aggregazione; definire le ore complessive di utilizzo nella giornata)

Smartphone e altri strumenti digitali trasparenti fino ai 14 anni

Password condivisa con i genitori e monitoraggio periodico, non di nascosto ma con il coinvolgimento dei figli, delle chat, della cronologia e delle app utilizzate.

Partecipazione ad una comunità educante

Ci impegniamo a **favorire un'alleanza tra genitori e soggetti educativi,** per offrire un ambiente educativo coerente nel quale gli adulti di riferimento condividano alcune regole comuni e incoraggino un sano utilizzo dei dispositivi digitali.

Alcuni Approfondimenti

Cosa si intende per “Smartphone personale connesso in rete”?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nell’ Accordo, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall’età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio, all’inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz’ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell’accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d’età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

Perchè mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo WhatsApp e i Social Network?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono diversi motivi per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori.

N.B.: la legge si riferisce all’utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l’utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

Firma il Patto Digitale

INQUADRA IL QRCODE O
FIRMA COLLEGANDOTI AL SITO
www.pattidigitali.it/parma-sud-est